



Un'immagine della compagnia della Rancia in scena con la versione italiana del musical *Cats* in programma domani al Teatro Nuovo di Udine

Un evento attesissimo apre la stagione al Teatro Nuovo con la versione italiana dello show. Repliche fino a sabato

# Ecco *Cats*, il musical più travolgente

Domani sera a Udine lo spettacolo già visto nel mondo da cinquanta milioni di spettatori  
*Il regista Saverio Marconi: «Quei gatti raccontano difetti e virtù degli umani»*

di MICHELE MELONI TESSITORI

**D**i questi gatti nati nelle poesie di Eliot mi ha colpito la capacità di ricordarci che siamo tutti differenti, dobbiamo a tutti rispetto e possiamo sempre rinnovarci, rinascere. Poi, certo, lo spettacolo è stato anche per me un piacere degli occhi e dell'udito e con musiche eccezionali». Saverio Marconi, regista della versione italiana di *Cats*, il musical della svolta negli ultimi vent'anni (si calcola che l'abbiano visto 50 milioni di spettatori) sente che con l'adattamento che andrà in scena domani sera al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (sipario alle 20,45) coglierà un obiettivo della sua carriera e coronerà un sogno condiviso dal pubblico friulano, a giudicare dall'attesa crescente per l'evento che sarà replicato fino a domenica pomeriggio con aggiunta di uno spettacolo. Attore protagonista di capolavori dei fratelli Taviani (*Padre padrone*, *Il prato*) e di Pontecorvo (*Ogro*), poi regista con i felici adattamenti di *Pinocchio*, *Dance e Fregoli*, rivela di avere «sempre amato il musical e *Cats* è senz'altro uno degli spettacoli più riusciti, più affascinanti». Forse perché coltiva il sogno dell'immortalità.

Che cosa ha mantenuto dell'originale nella trasposizione per il pubblico udinese? «Credo l'assoluta bellezza dell'idea ricavata dai versi di Eliot. Ricordo che quando vidi lo show per la prima volta, pur capendo l'inglese, non ne colsi subito tutti i risvolti, anche se lo spettacolo non lascia indifferenti. Addentrandomi nella lettura ho colto anche i significati più reconditi».

Cosa distingue questo show dai precedenti? «Come *West Side Story* e *A Chorus Line*, questo spettacolo ha rotto uno schema e traghettato il musical definitivamente fuori dall'operetta. *West Side* aveva introdotto nel genere il tono drammatico; *Chorus Line* aveva fatto il passo successivo e con un palcoscenico ridotto al minimo, senza scene, senza particolari costumi, aveva portato nel musical l'introspezione».

E il lavoro musicato da Lloyd Webber?

«È il primo musical interamente cantato».

«Che cosa è l'originale qual è?

«Come *West Side Story* e *A Chorus Line*, questo spettacolo ha rotto uno schema e traghettato il musical definitivamente fuori dall'operetta. *West Side* aveva introdotto nel genere il tono drammatico; *Chorus Line* aveva fatto il passo successivo e con un palcoscenico ridotto al minimo, senza scene, senza particolari costumi, aveva portato nel musical l'introspezione».

«Ma le donne di *Cats* cos'ha imparato?

«Nei miei lavori non cerco mai di arrivare a una morale. A differenza del cinema, dove tutti vedono lo stesso spettacolo, teatro basta la semplice collocazione in sala a cambiare l'angolatura e ognuno coglie sfumature diverse. Evito, insomma, i malintesi con il pubblico e, come in questo allestimento, mi faccio guidare dal cuore».

C'è qualcosa nello show che accomunerà la sua trasposizione all'originale?

«Senz'altro la felice trovata - che è poi il cuore dello spettacolo - della messa in scena di



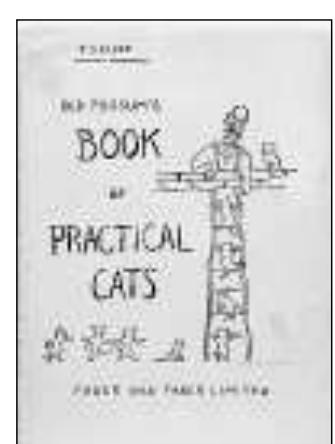
## Come nacque lo spettacolo

# Il salto di Grizabella dalle poesie di Eliot alle luci di Broadway

**I**l successo del musical *Cats*, andato in scena per 18 ininterrotti anni a Broadway, deve tutto a un libro di poesie. Il compositore Andrew Lloyd Webber trasse infatti ispirazione dalla raccolta di poesie di Thomas Stearn Eliot, intitolato *The Old Possum's Book of Practical Cats* (Il libro dei gatti tuttofare, Milano, Bompiani, 1994). Fu Valerie Eliot, vedova del poeta, a dare a Webber un suggerimento fondamentale per lo spettacolo, mostrandogli un frammento inedito del marito Thomas, che descriveva un nuovo personaggio: la gatta Grizabella. Si trattava di appena otto righe, sufficienti però a ispirare una nuova chiave di lettura per l'opera. Trevor Nunn, coautore, dice «che la scoperta del frammento fu probabilmente il momento culminante di tutto il nostro lavoro. In otto righe Eliot descriveva un personaggio ben riconoscibile, che conduceva a intense emozioni umane, poiché introduceva i temi della mortalità e del passato, che ricorrono con ampia frequenza nelle sue opere più importanti. Giungemmo alla conclusione che, se Eliot aveva voluto essere così serio, toccante, quasi tragico nella presentazione di un personaggio felino, allora noi avevamo il dovere di mettere in scena uno spettacolo che rispettasse questa scelta e le sue implicazioni».

In effetti, il personaggio di Grizabella, l'affascinante gatta della vita oscura e dissoluta, è la chiave della seppur minima linea narrativa che sottende al musical, come sostiene anche il regista Saverio Marconi, autore della trasposizione dello spettacolo nella versione in italiano. Composto anche il tema della nota canzone *Memory*, che di Grizabella è il tema portante, e dopo che Trevor Nunn ebbe scritto un testo adeguato (basandosi in parte su un altro poemetto di Eliot intitolato *Rhapsody On a Windy Night*), alla coreografa Gillian Lynne rimanevano poco più di cinque settimane per preparare il cast per l'esordio a Londra nel 1981 (il primo allestimento del musical risale infatti all'11 maggio di quell'anno e avvenne al New London Theatre, il teatro londinese dove è stato rappresentato fino all'11 maggio 2002). Né mancò il classico colpo di scena dell'ultimo minuto: la cantante Judi Dench, che avrebbe dovuto interpretare proprio il ruolo di Grizabella, si spezzò un tendine pochi giorni prima di andare in scena e dovette essere sostituita da Elaine Paige, che divenne così la capostipite di una lunga serie di Grizabelle. Un altro evento imprevisto caratterizzò la sera della prima, quando lo spettacolo dovette essere interrotto, e il teatro evocato, pervia della notizia (poi rivelatasi falsa) che qualcuno stesse preparando un attentato dinamitardo.

Il resto - riportano le cronache - è storia. *Cats* è al momento il musical che ha avuto più rappresentazioni nel mondo, con una quantità impressionante di repliche e di tour che hanno permesso a qualcosa come 50 milioni di spettatori di assistere allo spettacolo. Un record solo in parte adombrato dalla chiusura dello show a Broadway, dopo «appena» 18 anni di permanenza, e a Londra, dopo ben 21.



La raccolta di poesie di Eliot a cui è ispirato il musical *Cats*

## Rancia ambasciatrice del teatro cantato



Il cast della Compagnia della Rancia fondata da Saverio Marconi

**F**ondata nel 1983 da Saverio Marconi, la Compagnia della Rancia è la prima in Italia che porta in scena *Cats*. Dopo avere esplorato, in un primo momento, il teatro di prosa, si è progressivamente sviluppata, conquistando una reputazione a livello nazionale nel mondo dello spettacolo. Nel 1988 la compagnia decide di produrre il primo musical, seguendo la passione del direttore artistico Saverio Marconi e cogliendo una domanda insoddisfatta da parte del pubblico italiano. Il musical, infatti, pur essendo un genere teatrale coinvolgente e appassionante rivolto alle grandi platee, era riservato in Italia a un'élite di pochi appassionati, a causa delle rare rappresentazioni, nella maggior parte dei casi in lingua inglese, proposte nel nostro Paese. La Rancia sceglie, quindi, di tradurre in italiano

e di portare in scena i più noti titoli internazionali, contribuendo allo sviluppo del musical e al rinnovamento del settore teatrale nazionale: una scelta strategica che sarà premiata da una serie di grandi di successi. Nel '97 la Compagnia della Rancia diviene socio fondatore di Musical Italia, con cui realizza lo spettacolo *Grease*, il primo long-running show italiano che, in pochi mesi e in sole due città, batte ogni record di incasso e segna l'inizio di un periodo di notevole fermento per il musical nel panorama teatrale nazionale. Nel '99, sulla base della propria esperienza e linea artistica, la Compagnia partecipa con Musical Italia alla creazione dello spazio teatrale Musical Village di Milano, struttura dedicata al genere del musical che fin dalla sua nascita registra un ottimo consenso di pubblico.

# E Trieste partì alla grande con Thriller

*Precursore del genere è il Rossetti che in questa stagione prevede 8 appuntamenti*  
*Ma la febbre sta dilagando in tutta la regione. Una tournée in più piazze per My Fair Lady*

**M**usical a tutto spiano in Friuli Venezia Giulia. I teatri infatti devono tener conto della richiesta sempre più pressante da parte del pubblico che sollecita questo genere di spettacolo. E così anche il circuito teatrale del Friuli Venezia Giulia abbonda di titoli riferiti, appunto, al magico musical. E in particolare il Politeama Rossetti di Trieste ne è il precursore e il capofila (anche se in realtà è stato l'ente lirico Verdi a inserire i primi musical nel Festival dell'Operetta!).

Otto i titoli in cartellone nell'attuale stagione a Trieste. Si parte con una prima rappresentazione in Italia, quella di *Thriller*, il 3 novembre, e si prosegue con *Chicago*, il capolavoro di John Kander, Fred Ebb e Bob Fosse, unica data nel nostro paese, dal 9 dicembre. L'anno nuovo porterà un regalo ai più piccoli: *Pippi Calzelunghe* (dal 14 gennaio) e il 2 e 3 aprile, fuori abbonamento, arriverà *Hello Kitty*. Ritornando al cartellone, il 28 gennaio ecco la versione italiana di *We Will Rock You*, mentre il 17 febbraio ci sarà un classico di Garinei e Giovannini, *Aggiungi un posto a tavola*. Infine *Avenue Q* (11-14 marzo), *West Side Story* (15-25 aprile), e dall'8 giugno la versione originale di *Evita*.

Cosa distingue questo show dai precedenti? «Come *West Side Story* e *A Chorus Line*, questo spettacolo ha rotto uno schema e traghettato il musical definitivamente fuori dall'operetta. *West Side* aveva introdotto nel genere il tono drammatico; *Chorus Line* aveva fatto il passo successivo e con un palcoscenico ridotto al minimo, senza scene, senza particolari costumi, aveva portato nel musical l'introspezione».

E il lavoro musicato da Lloyd Webber?

«È il primo musical interamente cantato».

«Che cosa è l'originale qual è?

«Come *West Side Story* e *A Chorus Line*, questo spettacolo ha rotto uno schema e traghettato il musical definitivamente fuori dall'operetta. *West Side* aveva introdotto nel genere il tono drammatico; *Chorus Line* aveva fatto il passo successivo e con un palcoscenico ridotto al minimo, senza scene, senza particolari costumi, aveva portato nel musical l'introspezione».

«Ma le donne di *Cats* cos'ha imparato?

«Nei miei lavori non cerco mai di arrivare a una morale. A differenza del cinema, dove tutti vedono lo stesso spettacolo, teatro basta la semplice collocazione in sala a cambiare l'angolatura e ognuno coglie sfumature diverse. Evito, insomma, i malintesi con il pubblico e, come in questo allestimento, mi faccio guidare dal cuore».

C'è qualcosa nello show che accomunerà la sua trasposizione all'originale?

«Senz'altro la felice trovata - che è poi il cuore dello spettacolo - della messa in scena di

## I successi del passato

### Lo choc di *Jesus Christ Superstar* un Vangelo secondo Woodstock

**N**ato in teatro e diventato anche un genere cinematografico, il musical esplode negli anni Trenta, quelli della Grande depressione, come antidoto alla tristezza. Guardando agli ultimi decenni, il successo più clamoroso è quello di *Jesus Christ Superstar* del 1973, basato sugli episodi evangelici della Passione di Cristo. Clima post-Woodstock e coreografie all'avanguardia.

### Chorus line e l'ansia delle ballerine: la psicanalisi occupa la scena

**A** *Chorus Line* (1985) è lo spettacolo che porta nel musical l'indagine introspettiva. A Broadway si fa la coda, ma non per lo spettacolo: c'è un regista che valuta centinaia di danzatori aspiranti a un posto

nel prossimo musical. Ma i prescelti saranno otto soltanto, che dovranno accedere alla finalissima ancora con ansie e fatiche incredibili. Lo spettacolo è straripante e incessante.

### Moulin Rouge e il ritorno al classico con la trama identica alla *Traviata*

**L**'ultimo musical di successo è cinematografico: *Moulin Rouge*, del 2001, una rivisitazione moderna del genere classico, ma anche un tentativo di restituire all'opera nuova linfa e nuova visibilità. La storia si rifa direttamente alla tradizione del melodramma, la trama è identica alla *Traviata* di Verdi.



della Compagnia della Rancia, che ha debuttato negli scorsi giorni al Teatro dell'Aquila di Fermo. Versione italiana per il testo (tradotto da Michele Renzullo e Franco Travaglio), per la regia di Saverio Marconi, per le coreografie di Daniel Ezralow e per i costumi della maison Coveri. Spettacolo in cartellone anche al Teatro Verdi di Pordenone dal 5 al 7 marzo 2010. Al Giovanni da Udine ci sarà pure il 24 marzo 2010 *My Fair Lady*, infilato tra le opere - infatti è nella versione di Corrado Abbati - anche se in realtà è un musical. Il capolavoro di Lerner & Loewe sarà successivamente in calendario al Teatro Comunale Ristori di Cividale (2/11), al Gustavo Modena di Palmanova (3/11), al Verdi di Maniago (26/10/10), all'Auditorium Centro Civico di San Vito al Tagliamento (27/10/10), all'Auditorium Moro di Cordenons (29/10/10). Pordenone dal 13 novembre porta ai suoi spettatori un successo collaudato come quello di *Stomp* e il 18 dicembre calcheranno le scene del Verdi due beniamini del musical, Antonello Angiolillo e Michele Carfora, affiancati da Bianca Guaccero, in *Poveri ma belli*, spettacolo firmato da Massimo Ranieri. Conto alla rovescia anche per *Oscuro e la strega*, ispirato da una fiaba di Marina Rossi con Giò Di Tomo e Chiara Luppi, al Ristori il 23 ottobre, il giorno dopo a Sacile e il 6 novembre all'Odéon di Latisana. E per la gioia dei bambini ritorna in regione *Robin Hood* con Manuel Frattini: il 1° dicembre a Gemona, il 18 febbraio a Sacile.

**Erica Culiati**

## I biglietti

*Verso il tutto esaurito per Myun-Whung Chung e Romeo e Giulietta*



**A** Giovanni da Udine non c'è attesa solo per *Cats*. Mentre cresce la febbre per lo show di domani sera, il teatro del capoluogo friulano è intanto attivissimo sul doppio fronte della campagna abbonamenti e delle prevendite. Proprio lunedì si è aperta quella per gli spettacoli in scena nel mese di ottobre: l'attesissimo concerto della Filarmonica della Scala (20 ottobre), diretto dal celebre Myun-Whung Chung, lo splendido *Romeo e Giulietta* di Prokofiev (27 ottobre), nella rilettura del Ballet du Grand Théâtre de Genève, e *Il gioco delle parti* di Pirandello (28-31 ottobre), interpretato da Geppi Gleijeses. La direzione del teatro ha reso noto ieri «che, in ragione del grande numero di abbonamenti sottoscritti, i posti ancora disponibili per la Filarmonica della Scala e per *Romeo e Giulietta* sono limitati e non sarà quindi possibile effettuare prenotazioni né via fax né via mail». Ogni singolo spettatore, inoltre, potrà acquistare un massimo di 2 biglietti, sia alle casse sia tramite il sito ufficiale del Nuovo (www.teatrorouudine.it). Per qualsiasi informazione aggiuntiva, rivolgersi all'InfoPoint (0432.248418).